

«Danni a Jesolo»: c'è la denuncia

► Confcommercio si rivolge alla Procura per fare luce sulla gestione dell'emergenza nel centro della Croce Rossa ► Il delegato Alberto Teso: «Pronti a costituirci parte civile per i danni economici. La città vive un momento drammatico»

JESOLO

Contagi tra i richiedenti asilo, Croce rossa ancora nella bufera. Mentre in tutto il litorale si registrano disdette e richieste di informazioni, il delegato comunale di Jesolo di Confcommercio Alberto Teso, avvocato di professione, ieri ha presentato una denuncia-querela alla Procura delle Repubblica.

che la gestione degli ospiti del centro della Croce Rossa di via Levantina sia stato quantomeno caratterizzato da leggerezza e scarsa professionalità, è evidente che delle gravissime conseguenze economiche che ne sono seguite dovrebbero risponderne i responsabili dei comportamenti predetti». Vencomuno, quindi, chiesti tutta una serie di accertamenti su tutta la vicenda.

ACCERTAMENTI

L'obiettivo è quello di ottenere la massima chiarezza sul caso dei 43 contagiati registrati all'interno della struttura di via Levantina (un operatore e 42 migranti), tutti asintomatici e soprattutto tutti trasferiti in altre tre strutture fuori Comune, in particolare a Cavarzere. A Jesolo sono rimasti gli 85 migranti, tutti in isolamento e controllati a vista dalle forze dell'ordine giorno e notte affinché nessuno esca dal centro. Ma lo scontro ormai è aperto con tanto di possibili strascichi legali.

RESPONSABILITA'

«Chiediamo che vengano accertate – spiega Alberto Teso – le responsabilità penali di tutti i soggetti coinvolti ma anche sapere quando è stato scoperto il caso, che accertamenti sono stati fatti nei confronti di tutti i soggetti ospitati nel centro. Ad essere riserva di costituzione di parte civile per il danno al tessuto economico della città, che noi, come associazione, rappresentiamo sotto il profilo produttivo». Fin da subito Confcommercio (assieme ad Aja, l'associazione degli albergatori) ha chiesto l'apertura di formalizzazioni per accertare eventuali responsabilità in merito a questo focolaio che sta rischiando di avere un irreparabile danno d'immagine per una città che vive di turismo. E ieri Confcommercio, con l'avvocato Teso per

fughi ed immigrati clandestini. E se qualcuno ha rallentato le procedure di sgombero nei giorni scorsi, se ne deve assumere la responsabilità».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bilmente il periodo più drammatico della sua storia. Sarebbe ora che la Cri si rendesse conto una volta per tutte che un palazzo fronte mare, in una città a vocazione esclusivamente turistica, non è un luogo adatto per ospitare in pieno luglio pro-

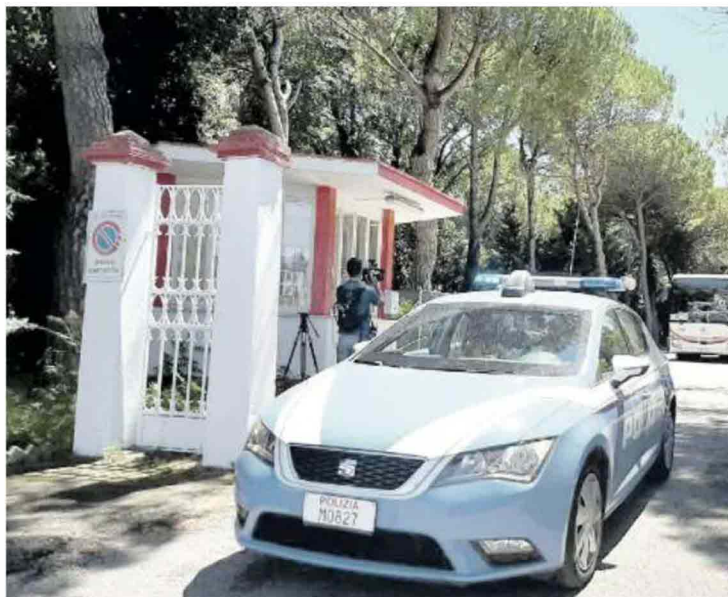
l'appunto, è passata alle vie legali. «Qualora venisse accertato – si legge nel documento -



CONFCOMMERCIO Alberto Teso

«LA CRI DOVREBBE
RENDERSI CONTO
CHE NON PUO'
OSPITARE RICHIEDENTI
ASILO IN QUELLA
STRUTTURA»

**SOTTO
SORVEGLIANZA**
Il centro della Croce
Rossa di Jesolo al
centro di polemiche
per la gestione di un
gruppo di migranti,
43 dei quali risultati
positivi al Covid.
Sopra il
trasferimento di
alcuni di loro



151717